

Rassegna del 30/05/2016

Nazione Pontedera	Trionfa l'imbarcazione celeste Ma la coppa va al rione Oltrarno	Petrognani Sara	1
Tirreno Pontedera-Empoli	Oltrarno vince la regata dopo le mille polemiche	Quirici Andreas	3

Trionfa l'imbarcazione celeste Ma la coppa va al rione Oltrarno

Regata storica, risultato anomalo con equipaggi non "ufficiali"

di SARA PETROGNANI

L'IMBARCAZIONE celeste si è aggiudicata ieri la vittoria, ma non la coppa, della 181esima edizione della regata storica in onore di Santa Ubaldesca, patrona di Calcinaiola. La coppa ufficiale della regata è andata, infatti, al rione Oltrarno, secondo classificato, in quanto unico rione che ha partecipato con i propri vogatori alla manifestazione. Terza classificata l'imbarcazione verde.

L'EDIZIONE di quest'anno sembrava dovesse svolgersi in acque turbolente: dopo le divergenze fra la Deputazione di Santa Ubaldesca, associazione organizzatrice della festa patronale e della regata, e i rioni La Nave e Montecchio, che ha portato a dei cambiamenti nella formazione degli equipaggi dei due rioni, ci si è messo anche il maltempo a sferrare un'ulteriore stoccata alla storica manifestazione calcinaiola. Inoltre nella notte, dopo la scarsa partecipazione degli abitanti di Calcinaiola alla tradizionale festa della vigilia, il canapo che segnava l'arri-

vo della regata era stato reciso, probabilmente in segno di protesta.

La regata in onore di Santa Ubaldesca si è svolta invece regolarmente e in tranquillità, sotto un cielo che ha regalato anche qualche raggio di sole, con un pubblico partecipe, anche se sicuramente non fra i più numerosi. L'equipaggio del rione Oltrarno era, appunto, l'unico «originale» in gara, i rioni Montecchio e La Nave hanno infatti deciso di partecipare solamente alle manifestazioni religiose: le loro imbarcazioni, rispettivamente celeste e verde, erano composte da vogatori del paese ma non «affezionati» a nessuna delle due contrade.

La giornata è iniziata, in ritardo a causa del tempo incerto, alle 17.45 con i giochi per l'assegnazione delle corsie, che hanno visto i vogatori sfidarsi in una corsa, in una gara di velocità in bicicletta e nel tiro alla fune, seguiti dalla sfilata sulle acque dell'Arno

dei giovanissimi atleti della Canottieri Cavalini.

Intorno alle 19.45 ha avuto inizio la regata. L'imbarcazione celeste occupava la terza corsia (lato Oltrarno), la rossa la corsia centrale e la verde la prima corsia. Presenti alla manifestazione le delegazioni di Noves, Amilly e Vilanova Del Cami, città gemellate con Calcinaiola. A legittimare ulteriormente questa anomala edizione della regata la presenza dell'amministrazione comunale alla premiazione.

ECCO gli equipaggi delle tre imbarcazioni: Silvia Meini (timoniere), Paolo Tamberi, Alessio Falaschi, Simone Genovesi, Fabio Fiorentini, Alessandro Valeri e Marcello La Marca per l'imbarcazione celeste, Francesca Cavicchi (timoniere), Marco Castelli, Alessio Balatresi, Filippo Bianchi, Alessio Toncelli, Federica Bertini e Nicola De Martino per l'imbarcazione verde, Maurizio Pantani (timoniere), Lorenzo Nesti, Michele Bimbi, Matteo de Martino, Michele Ferretti, Andrea Scagnoli e Andrea Cavicchi per Oltrarno.



La pioggia ha fatto temere la manifestazione che è iniziata in ritardo. E il pubblico non è mancato





I PIU' VELOCI Il gruppo celeste che ha vinto la gara. A destra, Oltrarno



ASSENTI I RIONI LA NAVE E MONTECCHIO

Oltrarno vince la regata dopo le mille polemiche



di **Andreas Quirici**
 ► CALCINAIA.

Sembra Montecchio quella barca che ha tagliato per prima il traguardo della regata storica di Calcinaia numero 181. Ma non lo è. In realtà i colori sono gli stessi, il celeste, ma l'equipaggio non rappresenta il rione.

Montecchio non c'è, così come i verdi della Nave. Entrambi hanno deciso di non partecipare alla gara remiera organizzata ogni anno obbliggando la deputazione di Santa Ubaldesca, la patrona di Calcinaia, a fare una scelta dolorosa, ma inevitabile: far disputare comunque la sfida per proseguire la lunghissima tradizione.

Oltrarno unico presente. L'unico rione presente è quello di Oltrarno, i rossi, che arrivano secondi alla regata, precedendo l'equipaggio verde, e vincendo di fatto la regata, vista l'assenza degli altri due rioni. Oltrarno si aggiudica, quindi, anche il trofeo di Santa Ubaldesca assegnato a chi vince la regata per tre volte.

Clima pesante. È stata una regata particolare, diversa dalle 180 edizioni precedenti. Un clima sui generis sferzato da un vento gelido che portava nubi scure minacciose, dopo la pioggia della mattina e il tempo perturbato del pomeriggio che aveva fatto temere l'annullamento. In realtà, invece, la gara c'è stata e, alla fine, gli animi erano distesi. «Bravi tutti», si sentiva dire spesso dalla sponda dell'Arno come a ringraziare chi aveva appena salvato la tradizione della regata in onore di Santa

Ubaldesca.

Cultura dei rioni. Del resto, il rischio di saltare un anno c'è stato eccome. I rioni hanno cominciato a litigare mesi fa, quando in paese sono iniziati i preparativi per l'edizione 2016. Difficile entrare nelle maglie strette della cultura rionale. Quasi impossibile, quindi, riferire i motivi dettagliati di questa diatriba che ha tinteggiato di toni surreali l'appuntamento del weekend con le celebrazioni per Santa Ubaldesca. Di sicuro ci sono alcuni aspetti economici, ma anche di rappresentanza dei rioni all'interno della deputazione e qualche discussione per l'organizzazione complessiva, specie per la serata di sabato, che precede la regata della domenica, in cui alcuni rioni rivendicavano un maggiore impegno rispetto ad altri.

Caos calmo. Insomma, un caos molto agitato fino alla vigilia e che, apparentemente, si è poi rivelato abbastanza calmo nel momento della sfida a colpi di remi e subito dopo il termine della gara quando i partecipanti si sono ritrovati sulla spalletta del fiume, rigorosamente curata con un certosino taglio dell'erba da parte degli operai del Comune.

Quasi tutto come sempre. Sembrava la consueta regata storica, visto che le imbarcazioni avevano tutte e tre il simbolo della Croce di Malta, tanto cara alla santa. Ma anche dal punto di vista della partecipazione degli abitanti del paese ci sono state differenze col passato. In effetti non era molto folto il pubblico dell'argine dell'Arno dove, tradizionalmente, si radunano i tifosi

dell'uno o dell'altro rione. Immane i banchi per la vendita della nozza, il dolce tipico di questa ricorrenza, la presenza di rappresentanti delle città europee gemelle di Calcinaia, così come le celebrazioni religiose per la santa (alle quali hanno, invece, partecipato tutti i rioni). E si è svolta anche la serata di sabato con la festa improntata al tema del fantasy con, a dire la verità, non molte persone.

Tradizione mantenuta. L'importante, però, è stato comunque proseguire una tradizione che solo le guerre sono riuscite a interrompere, come voluto dalla deputazione di Santa Ubaldesca. Sarebbe stata una vera beffa per una delle manifestazioni storiche più longeve della provincia di Pisa, di cui i calcinaioi vanno molto fieri. Più volte, gli organizzatori hanno ripetuto questo concetto, aggiungendo che per l'anno prossimo possa tornare l'armonia in paese e che si possa riprendere a parlare di regata storica con serenità.

I vogatori. L'equipaggio della barca rossa di Oltrarno era composto da Maurizio Pantani (timoniere), Lorenzo Nesti, Michele Bimbi, Matteo De Martino, Michele Ferretti, Andrea Scagnoli e Andrea Cavicchi. L'equipaggio celeste era formato da Silvia Meini (timoniere), Paolo Tamberi, Fabio Fiorentini, Alessio Falaschi, Alessandro Valeri, Simone Genovesi, Marcello La Marca. Sulla barca verde, invece, c'erano Francesca Cavicchi (timoniere), Alessio Balatresi, Filippo Bianchi, Marco Castelli, Alessio Toncelli, Federica Bertini, Nicola De Martino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





La premiazione dell'equipaggio "celeste"



Il pubblico alla regata



Sopra, l'equipaggio celeste dopo aver vinto la regata; a sinistra la foto di gruppo di vogatori e organizzatori



Il momento dell'arrivo delle imbarcazioni celeste e rossa, quella di Oltrarno, unico rione presente ufficialmente alla manifestazione, al termine dell'edizione numero 181 della regata storica di Calcinaia (fotoservizio Silvi)